

L'alluvione in Lombardia

Sondrio raggiunta ieri da una colonna di alpini
Resta isolata l'Alta Valtellina
Inchiesta «contro ignoti» per disastro colposo



Un muro di fango di 12 metri

Tredici salme recuperate, ventitré dispersi, era il bilancio ufficiale ma non definitivo, ieri sera, della disastrosa alluvione in Valtellina. Ancora molti i paesi isolati. I danni sono stimati non inferiori ai mille miliardi. La situazione sta migliorando, ma se tornasse a piovere si rifarebbe subito critica. Il procuratore di Sondrio ha avviato un'istruttoria contro ignoti per «disastro colposo».

De Bastiani 51 anni di S. Cristina Bellunese Nilo Libera 61 anni di Colorina Cherubini Ferraris 77 anni di Caccivio A Sant'Antonio Morogno ne è stato recuperato il corpo di un residente Ermirio Roberto Trotoli 56 anni non ancora quelli dei quattro occupanti di una Golf targata Sondrio trovata abbandonata. Luca Pirelli Paolo Contessa Gianni Amodei e Pinuccia Monni.

Si vorranno se non piove almeno due giorni. Per superare l'ostacolo è stata riattivata ieri una strada che corre sulla costa dei monti. È l'unica via ad accesso da ovest a Sondrio ora lentamente percorsa da interminabili file di auto di cittadini rimasti bloccati per due giorni fuori città. Nella Alta Valtellina sono isolati tutti i paesi lungo la statale fin quasi a Bormio. L'altitudine è alta, la temperatura è bassa, la situazione è critica. Per parecchi mesi la statale nell'Alta Valtellina ha subito i maggiori danni di crollata in molti punti. In altri la valle ha totalmente cam-

biato aspetto. Si sta pensando per assicurare anche in futuro i collegamenti commerciali e i rifornimenti ad una convenzione Italia Svizzera per consentire il traffico di periodiche «carovane» di Tir via Tirano Campocologno Forcola di Lusonio. Nelle valli laterali (si può pensare alla Valtellina come ad una lingua di pesce) la situazione non è migliore. Isolati l'Alta Val Masino l'Alta Val Malenco (dove a Caspoggio c'è una colonia di 90 bambini e 20 adulti con riserve di viveri fino ad oggi) in parte quella di Tartano ed altre minori. In una di queste a S. Maria Maddalena verso Bormio c'è un'altra colonia bloccata.

I meteorologi prevedono ancora maltempo

La perturbazione che ha causato il nubifragio in Valtellina e nel Bergamasco resterà attiva tutta la settimana. Lo prevedono i meteorologi: infatti persiste la depressione sulla Gran Bretagna che si estende a Sud con correnti di aria perturbata causa dei temporali che hanno inflitto sulla Italia del Nord. Le piogge che ieri l'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica segnalava in ripresa durante la notte saranno però di minore intensità rispetto a quelle dei giorni scorsi e dovrebbero soltanto lambire le zone alluvionali.

Due trombe d'aria in Trentino

strappati il Rio Finale e il Rio Nardis causando la chiusura della statale 239 tra Tione e Campiglio della strada della Val di Genova e della Val Nambrone. A Caderzone una marea di fango e detriti ha investito l'Hotel Rio e una decina di case fortunatamente tutte sgombrate. A Dro è strappato il Sarca invadendo cantine, campagne e frutteti ma risparmiando grazie ai tempestivi interventi delle autorità - la statale Gardesana.

Spostata la data degli europei di basket juniores

Il terzo campionato mondiale juniores maschile di basket che doveva svolgersi in questi giorni è stato rinviato al periodo 29 luglio 5 agosto. Si svolgerà sempre a Bormio. La nazionale azzurra che insieme alle squadre di Australia, Brasile e Cina ha già raggiunto la Valtellina è attualmente alloggiata all'Hotel Kennedy di Caspoggio dove resterà finché la situazione stradale non sarà migliorata.

Cade elicottero di soccorritori. Tutti salvi

Se la sono cavata con molto spavento e qualche lieve ferita i componenti l'equipe di un elicottero della Croce Rossa che si era precipitato in un campo isolato vicino a Bergamo. È precipitato ai piedi della corrente elettrica. L'elicottero pilota Carlo Pini tecnico Lorenzo Alberti con a bordo la volontaria della Croce Blu Nagia Angiolini aveva avuto l'incarico di trasportare da Olmo a Bergamo un uomo colpito da attacco cardiaco.

Per il nubifragio interpellanza del Pci

Il Pci ha presentato ieri al Senato una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro della Protezione Civile per conoscere le cause della grave calamità che ha colpito la Lombardia chiedendo - in particolare - se in base agli studi effettuati sulla zona fossero state prese tempestivamente tutte le necessarie misure di tutela. In un incontro con il ministro Zamberletti il sen. Pecchioli e l'on. Tortorella hanno sollecitato provvedimenti urgenti per far fronte al dissesto idrogeologico della Valtellina e delle altre zone colpite.

I Verdi hanno denunciato Zamberletti

Lavori pubblici Verga poiché - sostengono - non impedire un evento equale a cagionarlo. Si domanda perché di indagare su ipotesi perseguibili di concorso nel verificarsi del disastro di omicidio colposo plurimo di omissione colposa di cautele.

Dp: «Il governo riferisca subito sul disastro»

I parlamentari di Democrazia proletaria hanno chiesto alla presidente della Camera Nilde Iotti che il governo riferisca sul disastro nella prossima seduta della Camera mercoledì prossimo.

Appello Fgci alle organizzazioni giovanili

La Fgci ha annunciato che un gruppo di giovani comunisti è in partenza per le valli del nubifragio dove parteciperà all'azione di organizzazione della solidarietà invitando le altre organizzazioni giovanili a «correrle» con loro. Anche il S. S. è unitamente un'azione in questo senso. Anche il S. S. è unitamente un'azione in questo senso. Anche il S. S. è unitamente un'azione in questo senso.

ANNAMARIA GUADAGNI

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MICHELE SANTORI

SONDRIO Tutti a guardare il cielo con poche nubi e bruciate di elicotteri in Valtellina. Ora per ora dopo l'alluvione la situazione tende a normalizzarsi. Ma basterebbe una pioggia consistente a farla nuovamente precipitare e con effetti ancora peggiori il sistema idrogeologico ha subito uno sconquasso terribile. La situazione è sempre di emergenza. Le zone isolate sono rimaste anche ieri irraggiungibili se non con gli elicotteri o in qualche caso con le campagnole o addirittura a piedi. I mezzi pesanti sono bloccati al di là dell'Adda a Morbegno non riescono ancora a passare. Solo nel tardo pomeriggio di ieri una colonna di alpini è riuscita a raggiungere Sondrio via terra. Questa è la situazione che dipinge Prefettura e centro della Protezione Civile i cadaveri recuperati trasportati all'ospedale di Morbegno sono 13 uno dei quali ancora non riconosciuto. 11 da Tartano il paesino dove è crollato l'albergo Gran Baita uno da S. Antonio Morogno uno da Sondrio. Sono ventitré i di-

La valle ha cambiato faccia

SONDRIO «Colpa della cultura ambientalista che ha vietato il periodico dragaggio del fondo dell'Adda». È ex ministro e senatore di Sondrio Francesco Forte si aggira per i corridoi della prefettura di Sondrio spiegando così il disastro in Valtellina. «Emerite sciocchezze», replica il geologo Michele Presbitero direttore della Regione Lombardia (la quale non dispone di un servizio geologico autonomo) coordinatore della rete di esperti scaglionati lungo la Valtellina per fare il punto dell'emergenza. «I fondi dei fiumi vanno toccati meno

Il riconoscimento delle salme all'ospedale di Morbegno

Affannosa ricerca tra i corpi straziati
Forse domani i primi funerali

MORBEGNO Sono le 10 del mattino il primo mattino di sole dopo il nubifragio. Nel piccolo obitorio dell'ospedale civile di Morbegno sono allineati in fila una dozzina di corredi funebri. Un infermiere estrae da un sacco le coperte che hanno avvolto i cadaveri tirati fuori dalle macerie nei hotel di Tartano. I familiari entrano nella saletta alzano il lenzuolo e abbassano il capo. Ore e ore di speranza crollano in pochi secondi quei corpi sigillati sono proprio della mamma dello zio del marito dei figli. Altri due non sono stati ancora identificati. Intanto su nella valle investita dalla

La lunga marcia degli sfollati verso Sondrio

Lentamente Morbegno esce dall'isolamento. Ieri è stata aperta una strada che permette a centinaia di sfollati di raggiungere le loro abitazioni a Sondrio. Ma la statale 38 resta allagata e impercorribile ai mezzi privati. Intanto sono state identificate le prime vittime del disastro a Tartano dove una frana ha sventrato un condominio rovinato adosso al hotel «Gran Baita».



Una quindicenne la seconda vittima in Val Brembana

Bergamo dopo aver trascorso la giornata in un rifugio. La situazione in Val Brembana si è fatta meno precaria, anche se resta ancora difficili i collegamenti con i paesi isolati. Nella foto la campagna intorno a Morbegno allagata dallo straripamento dell'Adda.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
SERGIO VENTURA

MORBEGNO «Via delle Vigne». Per centinaia di rifugiati a Morbegno secondo comune della Valtellina questa strada che corre sulla collina a ridosso dei campi coltivi di lillari è la via d'uscita. Il ritorno a casa. La notizia che a Sondrio si va a diffondere alle 9.30 di un lunedì finalmente assolto dopo giorni e giorni di diluvio. Intere famiglie fa-

La lunga marcia degli sfollati verso Sondrio

gnati che hanno distrutto la ferrovia in più punti e continuano a trascinare a valle suppellettili e alberi bidoni di carburante vuoti e carcasse di animali sorpresi dallo straripamento dell'Adda per i coordinatori dei soccorsi garantire la viabilità è oggi il problema principale. «Se salta è finita», dice un colonnello dell'esercito. Che disciplinare il traffico sia fondamentale lo rivelano i pochi dati. A Morbegno hotel pensioni sono pieni. Almeno cinquecento persone hanno dovuto trovare ricovero di fortuna negli edifici pubblici nelle scuole in un asilo prescolare generose famiglie. La mensa sociale funziona fino a mezzanotte. Solo ieri sono stati cotti settanta chili di spaghetti. A Talamona una frazione distante pochi chilometri ma isolata dall'alluvione è

La lunga marcia degli sfollati verso Sondrio

stato istituito un servizio di collegamento navetta con autobus. Ad attenderlo c'è anche Marco Perbini 21 anni militare di leva. Deve rientrare in caserma a Trieste. «Alle 24 mi scade la licenza Capirano però se non arrivo in tempo».

La lunga marcia degli sfollati verso Sondrio

comunale di Tartano il paese di montagna dove una frana ha ucciso dieci persone mentre un numero imprecisato di altre è risultato disperso. «Per quella valle non ci sono alternative», commenta amaro - o la si chiude con la muraglia cinese o si spendono centinaia di miliardi per renderla sicura».